

Centinaia di carabinieri e di celerini scatenati addosso ai diseredati

della Garbatella, del Quadraro, di Porta Furba e di Gordiani

Migliaia di baraccati cacciati dalle case occupate da 48 ore

Si sono recati successivamente in piazza San Pietro gridando davanti a Paolo VI «Vogliamo una casa!» - Le gravi responsabilità del sindaco Davida

ROMA 8 novembre. Cacciati alla baia dalle case che avevano occupato per 48 ore prima migliaia di baraccati sono sfiniti per i trade del centro hanno raggiunto infine piazza San Pietro proprio nel momento in cui Paolo VI si stava affacciando per la benedizione domenicale. Casa casa il gridi di donne di uomini di bambini anche e risuonava fortissimo nella piazza. Avevano anche le colte da mazzette si sono dovute allungare sui marciapiedi getti sul selciato.

«Quarantotto ore e durante il mio sonno di avere finalmente so un letto in una casa decente — ha spiegato una donna madre di tre figli incinta di nuovo il marito disoccupato costretto ad arrampicarsi faticosamente sul tetto — Da quando sono nata abito in brutta in cui in un tugurio di pochi metri quadrati umido. Ci piove dentro i fopis e orzanno le nostre gambe. I bimbi piccolo ha già la bronchite cronica». Quarantotto ore soltanto poi oggi era ancora buio sono arrivati a centinaia carabinieri e celerini. Erano in pieno assetto di guerra, tascapani pieni di bombe lacrimogene le pistole i manganelli gli scudi e gli elmi con la visiera abbassata.

Carabinieri persi con i carabinieri cozzati. Così in questo modo brutta — in una casa dove sessantamila persone vivono in case baracche e nel tugurio dei borghetti o dei fessati e dove trancina apparimenti sono sfiniti e potrebbero essere respinti immediatamente a governo e il Comune hanno risposto al «come» di caso.

«Per mille famiglie più di cinquanta per ora ve ne occupano nella notte tra giovedì e venerdì tre palazzoni alla Magliana in via dell'Imperatore di proprietà di un costruttore privato gli altri al centro in via Cavour e in via Giovanni Fanna da mesi e mesi abbandonati dal l'Immobiliare Venivano dalla Garbatella del Quadraro da Porta Furba da Gordiani di Borghetto Latino in maggioranza erano donne e bambini.

«Io mi sono portata solo il materasso per una notte ed un paio di coperte — racconta un'altra madre — Poi quando è venuto giorno sono tornata a Borghetto ho preso qualche sedia una cuccinetta un paio di pentole. Erano in pieno assetto di guerra tascapani pieni di bombe lacrimogene le pistole i manganelli gli scudi e gli elmi con la visiera abbassata.

Il Negus a Orvieto



ORVIETO — L'imperatore d'Etiopia Haile Selassie è accolti da una folla numerosa nella piazza del Duomo di Orvieto.

L'altra sera, in una villetta di Riccione

Assassinato davanti alla tv

Dal retro entra un giovane mascherato con un fazzoletto nero, gli intima di stare fermo, poi esplose due colpi, uno dei quali ferisce mortalmente la vittima - Il racconto della domestica, unica testimone

RICCIONE 8 novembre. Indagini sono in corso di un omicidio sulla morte di un noto attore riccione. Nello Tanti di 64 anni ucraino era morto stasera guidando il IV di Legione nella sua villa di viale Loggionno 8. Proprio in quel momento ha detto la domestica Ida Bernucci di 40 anni che da molto tempo si prendeva cura di lui. «La televisione trasmetteva la visita del Negus in Italia quando un uomo dall'aspetto giovanile col volto semmai scuro da un grande fazzoletto di colore nero è entrato nel giardino ed ha puntato una pistola contro il mio marito. Ha detto di stare fermo e di non muoversi o sparò».

«Il Tanti si è alzato» — ha proseguito la donna — ha finito di parlare ed un mazzetta di persone che fosse il primo superiore. Scendeva ha detto avvicinandosi alla sedia ma l'altro lo scorse e ha sparato due colpi uno verso terra e l'altro contro il Tanti che è stato raggiunto al petto. L'inquieto ha fatto qualche passo in avanti in direzione della porta del bagno ed è poi caduto sul suolo mentre lo sparatore si è mosso verso il cancello fuggendo per la porta di casa verso il viale Loggionno.

Ida Bernucci all'abitazione di viale Loggionno ha raccontato di tutto quello che ha visto e sentito.

Conclusi i lavori

Il Sindacato scrittori aperto a chiunque sia «lavoratore intellettuale»

ROMA 8 novembre. L'assemblea nazionale del Sindacato scrittori italiani si è conclusa a Roma il dieci di aprile immediato mentre il sindacato è chiunque sia un lavoratore intellettuale e di avocato entro sei mesi. «L'assemblea nazionale del sindacato è chiunque sia un lavoratore intellettuale e di avocato entro sei mesi», ha detto il presidente dell'assemblea, il presidente del sindacato, il presidente del sindacato, il presidente del sindacato.

Il resto è stato deploato dal presidente dell'assemblea, Antonio Ghisla. Subito dopo accreditato la richiesta di scissione in merito alla mozione approvata in un'assemblea di lavoro. «L'assemblea nazionale del sindacato è chiunque sia un lavoratore intellettuale e di avocato entro sei mesi», ha detto il presidente dell'assemblea, il presidente del sindacato, il presidente del sindacato.

Il mistero del droghiere morto a Roma

Tornano a casa le due bambine di Trastevere

L'incubo non è finito saranno ripartite nel negozio della tragedia

ROMA 8 novembre. Sono uscite questa mattina dall'ospedale le due bambine romane uscite ferite ed in sanguinamento dal negozio di Trastevere in cui fu trovata la morte del droghiere Mario De Angelis colpito da cinque coltellate Anna Cetoni ed Angela Cialloni sono ritornate alle loro case accompagnate dai familiari ma per un incubo non è ancora finito il magistrato dottor Marone intende accompagnare sul luogo in cui si è svolto il sanguinoso episodio per meglio ricostruire in tutti i dettagli come si sono svolti i fatti.

Anna ed Angela vorrebbero non tornare mai più nel negozio di via del Mattatoio dove sarebbe costata la vita di un droghiere. La tragedia ha lasciato una profonda ferita e il pensiero di dover ricostruire dinanzi al magistrato ciò che

Sale a otto il numero degli accusati per il colpo che fu compiuto da quattro rapinatori

Per l'assassinio dell'orefice torinese altri due arresti a Milano e Carbonia

Si tratta di Leonardo Marceddu, sorpreso in una stazione della metropolitana del capoluogo lombardo, e di Antonio Francesco Pesare, catturato in Sardegna. Quest'ultimo avrebbe confessato la partecipazione alla rapina, ma nega di aver sparato ed accusa anche il fratello del Marceddu

MILANO 8 novembre. Il numero delle persone arrestate e accusate dell'omicidio dell'orefice torinese (in scappato Baudino) è salito a sei. I quattro rapinatori sono stati arrestati il 14 ottobre scorso e saliti nelle ultime 48 ore a sei.

Questa mattina infatti i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano si sono occupati di Leonardo Marceddu, 24 anni nativo di Carbonia.

I suoi compagni erano stati appunto segnalati dalla magistratura di quella città che la notte di sabato in una Luna Park alla periferia di Carbonia hanno arrestato un altro gruppo di quattro rapinatori. Il gruppo di Leonardo Marceddu è stato sospettato di aver fatto parte del gruppo dei rapinatori dell'orefice assassinato. Si tratta di Antonio Francesco Pesare di 22 anni.

Il suo nome era stato fatto nel corso delle indagini condotte dai carabinieri e da i Mobile torinesi che gli avevano portato su i quattro giorni fa gli arresti di ben 19 persone con pressioni e minacce. Il gruppo di Leonardo Marceddu è stato sospettato di aver fatto parte del gruppo dei rapinatori dell'orefice assassinato. Si tratta di Antonio Francesco Pesare di 22 anni.

La sparatoria di Bologna

Identificato il giovane colpito a morte dai carabinieri

BOLOGNA 8 novembre. È stato identificato il giovane che fu colpito a morte dai carabinieri durante la sparatoria di viale dell'Industria di Bologna.

BOLOGNA 8 novembre. È stato identificato il giovane che fu colpito a morte dai carabinieri durante la sparatoria di viale dell'Industria di Bologna. Il giovane era stato identificato dai carabinieri di Bologna.

Il numero delle persone arrestate e accusate dell'omicidio dell'orefice torinese (in scappato Baudino) è salito a sei. I quattro rapinatori sono stati arrestati il 14 ottobre scorso e saliti nelle ultime 48 ore a sei.

Ingegnosa fuga a Prato

Evade mentre tutti guardano Monzon-Benvenuti

Il detenuto, che ha partecipato a numerose imprese ladresche, ha aperto un buco e si è calato con una fune fatta di sacchetti di plastica per le immondizie

DALL'INVIATO PRATO 8 novembre. Nessuna traccia del detenuto fuoriuscito Giuseppe Benvenuti è stata trovata dal carcere di Prato ma il detenuto è stato visto in un'abitazione di viale dell'Industria di Prato.

Il detenuto, che ha partecipato a numerose imprese ladresche, ha aperto un buco e si è calato con una fune fatta di sacchetti di plastica per le immondizie.

Moribondo benzinaiaggredito da un automobilista

Moribondo benzinaiaggredito da un automobilista

ROMA 8 novembre. L'automobilista che ha aggredito un benzinai moribondo è stato arrestato.

ROMA 8 novembre. L'automobilista che ha aggredito un benzinai moribondo è stato arrestato. L'automobilista è stato arrestato dalla polizia.

Il numero delle persone arrestate e accusate dell'omicidio dell'orefice torinese (in scappato Baudino) è salito a sei. I quattro rapinatori sono stati arrestati il 14 ottobre scorso e saliti nelle ultime 48 ore a sei.

RAVANUSA - Uno è stato arrestato, l'altro era già in galera

Ancora due ordini di cattura per l'assassinio di Gattuso

Secondo i carabinieri, Gattuso aveva ucciso il Vangelista, contro il parere di Ciuni che si vendicò facendo sopprimere il camionista - A loro volta gli amici di quest'ultimo avrebbero eliminato l'albergatore in ospedale

PALERMO 8 novembre. Le indagini sull'omicidio del albergatore Gattuso ucciso a colpi di mitra la notte del 28 ottobre scorso in una stanza del reparto solventi dell'ospedale civile di Palermo sarebbero prossime alla conclusione. I tre arresti di Ravanusa nell'ambito delle indagini sull'omicidio di Gattuso sono stati effettuati dalla magistratura di Palermo.

Il numero delle persone arrestate e accusate dell'omicidio dell'orefice torinese (in scappato Baudino) è salito a sei. I quattro rapinatori sono stati arrestati il 14 ottobre scorso e saliti nelle ultime 48 ore a sei.

Scoppia una gomma: muoiono due cacciatori

Scoppia una gomma: muoiono due cacciatori

BRESCIA. Due cacciatori sono morti in un incidente durante una gara di caccia a cavallo.

BRESCIA. Due cacciatori sono morti in un incidente durante una gara di caccia a cavallo. L'incidente è avvenuto durante una gara di caccia a cavallo.

Il numero delle persone arrestate e accusate dell'omicidio dell'orefice torinese (in scappato Baudino) è salito a sei. I quattro rapinatori sono stati arrestati il 14 ottobre scorso e saliti nelle ultime 48 ore a sei.

Scoppia una gomma: muoiono due cacciatori

Scoppia una gomma: muoiono due cacciatori

BRESCIA. Due cacciatori sono morti in un incidente durante una gara di caccia a cavallo.

BRESCIA. Due cacciatori sono morti in un incidente durante una gara di caccia a cavallo. L'incidente è avvenuto durante una gara di caccia a cavallo.

Il numero delle persone arrestate e accusate dell'omicidio dell'orefice torinese (in scappato Baudino) è salito a sei. I quattro rapinatori sono stati arrestati il 14 ottobre scorso e saliti nelle ultime 48 ore a sei.

Scoppia una gomma: muoiono due cacciatori

Scoppia una gomma: muoiono due cacciatori

BRESCIA. Due cacciatori sono morti in un incidente durante una gara di caccia a cavallo.

BRESCIA. Due cacciatori sono morti in un incidente durante una gara di caccia a cavallo. L'incidente è avvenuto durante una gara di caccia a cavallo.

Il numero delle persone arrestate e accusate dell'omicidio dell'orefice torinese (in scappato Baudino) è salito a sei. I quattro rapinatori sono stati arrestati il 14 ottobre scorso e saliti nelle ultime 48 ore a sei.

Scoppia una gomma: muoiono due cacciatori

Scoppia una gomma: muoiono due cacciatori

BRESCIA. Due cacciatori sono morti in un incidente durante una gara di caccia a cavallo.

BRESCIA. Due cacciatori sono morti in un incidente durante una gara di caccia a cavallo. L'incidente è avvenuto durante una gara di caccia a cavallo.

Il numero delle persone arrestate e accusate dell'omicidio dell'orefice torinese (in scappato Baudino) è salito a sei. I quattro rapinatori sono stati arrestati il 14 ottobre scorso e saliti nelle ultime 48 ore a sei.